

IN BIBLIOTECA

« IL GENERALE CESARE MAGNANI RICOTTI E IL SUO TEMPO »

È uscito, per i tipi della Tipografia Pietro Riva di Novara, il volume di Ermanno Sartoris « Il Generale Cesare Magnani Ricotti ed il suo tempo ».

Come tutti sanno, il Gen. Magnani Ricotti, quale Ministro della Guerra, è stato il papà degli Alpini, in quanto ha costituito le prime 15 Compagnie Alpine.

L'interessante volume è fuori commercio e può essere consultato presso la Sede Nazionale dell'A.N.A.

« PIPE E SOLDATI »

Per i tipi della tipografia Edelweiss di Saluzzo (ed. Cometti) è uscito recentemente il libro « PIPE E SOLDATI » del Generale Giacomo Lombardi. È una autobiografia nella quale la « Pi-

pa » nasconde inseparabile del suo dato, parla del suo padrone e delle ricorde di cui fu testimone in 50 anni di vita militare passata al caldo di tre guerre: quella di Tripoli del 1911, quella mondiale del 1915-18, e l'ultima del 1941-45. Un libro che, se si legge tutto d'un fiato, dà tutti quelli che sono fatti veramente la guerra e sanno pagato di persona lo scotto con una supermutilazione, che si può chiamare miracolosa, se la « Pipa » può ancora funzionare, in queste pagine (300) viene il senso militare del dovere compiuto fino all'olocausto, l'amore alla patria e alla famiglia, la fede in Dio che sui campi della morte illumina il cielo.

Al Gen. Giacomo Lombardi, Alpino delle Alpi piemontesi, già Comandante della Scuola Milizia di Alpinismo di Aosta, supermutilato, decorato al V.M., delegato regionale per il Piemonte dei Mutilati e Invalidi di Guerra e Presidente del Comitato Provinciale Orfani di Guerra, il nostro cordiale apprezzamento.

« CESARE BATTISTI NELLA STORIA D'ITALIA »



Nel cinquantenario del sacrificio del Martire Alpino è uscito il volume: « CESARE BATTISTI NELLA STORIA D'ITALIA », saggio storico dell'Alpino Piero Pieri dell'Università di Torino, e ricchissima documentazione fotografica, con commento dell'Alpino Elio Monza di Trento che illustra le tappe più importanti della vita del Martire: dalla predica interventista, alla guerra per la redenzione di Trento e Trieste da lui combattuta con gli Alpini d'Italia.

Per ottenere la pubblicazione scrivere a:

Spett. EDITRICE TEMI - Via Maffei, 7 - TRENTO.

Amico Editore, La prego di volermi cortesemente spedire contrassegno N. copie di « CESARE BATTISTI NELLA STORIA D'ITALIA » a L. 3.800 in copie. Prezzo speciale, invece di L. 5.000, per i Soci dell'A.N.A. Nessun agguajo per spese di imbollo e spedizione).

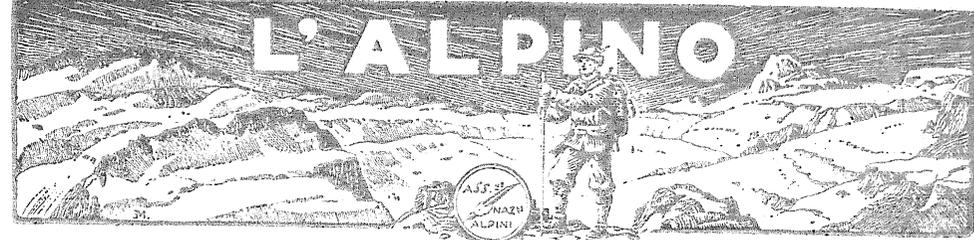
CAMPARI
Soda

la bibita di tutte le ore

G3
scarponi di gomma per sci

massima confortevolezza impermeabilità assoluta aerazione interna allacciatura istantanea con leve regolabili temperatura costante

il G3 è prodotto anche con chiusura a lacci e nella versione per sci-alpinismo



Direzione: VIA MARSALA, 9 - MILANO - Q. P. 130
C. C. 3/2620 - Ind. tel. ASSOCIALPINI - MILANO

MENSILE
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

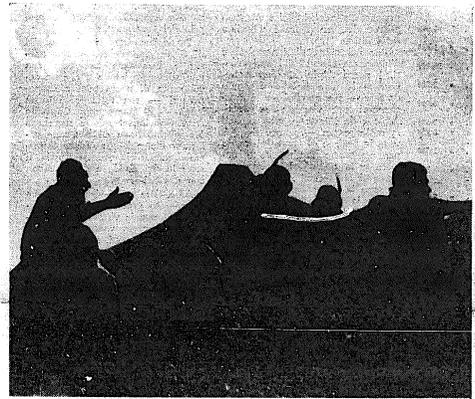
GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: SOSTENITORI L. 1000 - MILITARI L. 100 - NON SOCI L. 500

RICORDO DI DUE GRANDI ALPINI

Gen. Franco Magnani

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.

Don Carlo Gnocchi



È trascorso un anno dalla scomparsa del Generale M.O. Franco Magnani, comandante della Brigata Alpina « Taurinense », deceduto in conseguenza d'un banale incidente automobilistico. Egli che la morte aveva sfidato in mille occasioni con spensierata sicurezza.

Alta sino all'imponenza, il volto perennemente contrastato tra l'austerità d'una barba ieratica e la vivacità dello sguardo d'una limpidezza quasi infantile, la figura del Generale Magnani era inconfondibile ed è indimenticabile: ponte gettato tra i ricordi di un romantico passato e la cruda realtà di un presente nel quale aveva saputo trasfondere una luce ideale irradiandola tra i giovani come una realtà sempre viva ed operante. Una personalità che per adamantina ed indomita fierezza sembrava forgiata nel clima risorgimentale.

Giovane subalterno in Africa Settentrionale partecipa, con un gruppo Sahariano, alle operazioni di polizia coloniale dal 1930 al 1935 e, successivamente, con la Divisione « Libia », a tutta la campagna in Africa Orientale ove, in Somalia, la Sua personalità di Comandante si fa luce ed il Suo valore di combattente e d'esperto e di stimolo alle formazioni indigene al Suo comando. Si guadagna una promozione per merito di guerra e due Croci di Guerra al valore.

Nel 1939 sbarca con la « Julia » in Albania. Sempre con la « Julia », comandante di una compagnia di assalto, combatte sul fronte greco-albanese, cade ferito e si guadagna una Medaglia d'Argento al V.M.

Ricuperato, rientra nei ranghi della Divisione e parte con essa per la campagna di Russia.

Troppo noto sono le gesta della martoriata « Julia » per rifarne la storia. Il capitano Magnani ne è uno dei protagonisti di primo piano, dapprima come comandante di compagnia e poi come aiutante maggiore in 14. dell'8. Reg. Alpini. È presente a tutti i fatti d'arme e, nel Natale del 1942, nella battaglia del Don, si merita una altra promozione per merito di guerra.

Inizia l'eroica, leggendaria ritirata.

È qui comincia il vero martirio, qui rifugge l'adamantina ed indomita fierezza del Suo carattere. Non piega a lasinghe, affronta a viso aperto minacce che sa non essere vane e, martoriato nel corpo, sembra acquiescere nello spirito sempre nuova forza ed incrollabile fede nei suoi ideali. Esempio e monito a quanti lo circondano!

Tutti conoscono gente che, se il loro partito glielo impone, son capaci di scendere in piazza a predicare e spergiurare che la luna sorge a mezzogiorno, ma

Gianmaria Bonaldi - L'Esca

Rino Cazzoli

Continua in 2ª pagina

Dieci anni fa, il 28 febbraio 1956, nella stanzetta di una clinica milanese, Don Carlo Gnocchi si spegneva serenamente e santamente, come serenamente e santamente era vissuto. Non c'erano illusioni da farsi. Il morbo che l'aveva colpito, non perdona. Solo la morte può liberare dalle atroci sofferenze che arreca. Ma la notizia è stata per me e per tutti noi alpini come una pugnata al cuore.

Lui no. Noi sì, speravamo nel miracolo. Mariuccia Meda, la Sua prima servitica, era andata a Lourdes e stava tornando con l'acqua benedetta della Santa Fonte, e noi tutti, anche quelli che non san pregare, come ha detto bene Novello, tutti noi alpini avevamo implorato, dirci, anche in tono aggressivo, il buon Dio, che facesse il miracolo.

Lungo la via che porta alla clinica, nell'alba nebbiosa - gelida, mi chiedo senza poter rispondere, perché il Signore non ci avesse ascoltato. Proprio Lui, Don Gnocchi, doveva morire! Lui, il migliore, il più buono, il più utile di noi tutti... Sono il primo alpino ad arrivare nella camerata dove si è spento, ma il lettino è vuoto.

Apprendo che prima di morire ha espresso il desiderio che i Suoi occhi fossero donati ai ciechi. Ora i medici stanno operando. Siamo strappando, dal Suo corpo ancora tiepido, quegli occhi limpidi, bellissimi, che quando ti fissavano emanavano una luce di bontà che penetrava fino all'anima.

Ora gli occhi di Don Carlo, non spenti, emanano ancora luce, ed illuminano la notte eterna di due bambini nati quasi completamente ciechi.

Sublime aspirazione: far vedere quelli che non vedono!

Quale coerenza e quale rettitudine. Quale esempio. Quale grandezza in questo esile sacerdote alpino.

Ma ho avuto ventura d'incontrare umana creatura che, come Lui, scelta una via, l'abbia raggiunta lungo la via più retta, senza mai scostarsi di un millimetro solo.

Questo sintetizza tutta, ahimè, la breve vita di Don Carlo Gnocchi, cappellano della « Julia » in Albania e della « Tridentina » in Russia.

Dieci anni orsono questo giornale ha rievocato tutti gli alti pregi di Don Carlo, quale uomo, quale combattente, quale sacerdote, quale letterato, quale oratore e, vi assicuro, che quel necrologio era impregnato di pianto. Pianto, non di dolore per l'amico scomparso, ma di commozione per le Sue opere, per quanto Egli aveva potuto e saputo fare, per quanto ci aveva lasciato in retaggio.

Non è quindi il caso di tornare su quanto si è già detto, ma vale la pena di raccontare un episodio che non tutti conoscono.

Siamo in Russia e sono i primi giorni di febbraio del '43. Rotto l'accerchiamento, non abbiamo più russi davanti a noi. La colonna della Tridentina avanza ordinata e compatta. Anche i feriti sono stati posti in salvo dalle prime autovetture che ci sono venute in aiuto. Abbiamo quasi dimenticato gli orrori del corpo a corpo. Da più giù: non sentiamo più odor di carne bruciata, né vediamo scene di violenza, né più chiazze di sangue sulla candida neve. Tutto pare ora un brutto sogno. Tutto sembra lontano, lontano. Da fuori, più piano, tornano uomini. Anche le pietre che sembrava morte, ritrovo posto in noi. Attraversiamo paesetti risparmiati dagli incendi. Gente civile che si affaccia alle usce e ci saluta.

Ma ecco, all'improvviso di un passetto, inatteso, incredibile, una scena che ci agghiaccia. Ecco, davanti un fabbricato a due piani, un ospedale, un asilo forse, ecco una corona di corpicini stesi sulla neve. Sono cadaveri di bambini coperti di sola carovica, uccisi a mitragliate ancora nell'atto di fuggire.

Lo spettacolo commuove anche gli alpini più incalliti. Smeranzano. Stringono i pugni e si augurano di incappare negli ignoti autori di quel mostruoso, ingiustificabile ed inutile crimine.

Io non dimenticherò mai le orme di quei poveri piedini scalfiti in fuga sulla

Bruno Riosa

IMPRESSIONI IN UN RAID SCISTICO

Ogni anno per ogni Alpino è una nuova impresa; la sua impresa; per ogni Brigata Alpina un nuovo collaudo

Ogni anno, nel cuore dell'inverno, a conclusione del corso scistico e dei corsi di addestramento, vengono selezionate da una larga base di ogni Corpo e Reparto autonomo al momento, nell'ambito delle Brigate Alpine, in un Raid scistico della durata di due giorni in cui l'Alpino, opportunamente dotato con prove pratiche di efficienza tecnica, addestrativa, di arrampicata, di sopravvivenza, fa vela sulla passione che quasi tutti i giovani hanno per lo sport bianco e sullo spirito di Corpo tonificante il livello addestrativo globale.

E' una prova che cambia ogni anno nelle sue componenti per il succedersi dei contingenti di leva e che diventa perciò per ogni nuovo alpino una gara nuova: la sua gara, per ogni Brigata un nuovo collaudo.

Ma un raid scistico in alta montagna, nel cuore dell'inverno, in condizioni meteorologiche a volte proibitive, con situazioni al limite della sopportazione fisica, non è fatto soltanto per mettere a confronto poche pattuglie lanciate allo sbaraglio, ma an-

che il "quadrò si sussuono" nel buio suo "reparto". "L'ho scisto", disse, quasi legr-ri di chi si sente sicuro di un "usbro e forte, autofotocentrico con quei due legni ai piedi e con quel sacco sulla spalla e non attende altro che di andare, andare...".

Si controllano l'equipaggiamento, gli zaini, gli uomini delle squadre, si scandisce il tempo e, finalmente, in file, distanziate di dieci metri l'una dall'altra, ombre nell'ombra della fitta calce nevosa, fucile di loro non resta che fare della comunicazione radio-foniche ricorrenza da controllo a controllo.

Sarà così per tutta la giornata, da un controllo all'altro, tra lo spirare ed il riappare nei veli di nevischio, su un Passo, su un colle, nel fondo di una valle, di quei puntini scuri che compongono le singole pattuglie, a volte irruiti a formare una unica linea, un filo aereo, i taddati od a gruppi: punto, linea, due punti, come un radiogramma sulla zona bianca delle piste. Ma saranno precisi e sicuri, come ad un appuntamento, ai posti di controllo e nelle

Ne vica sempre, lontanamente, inescorribilmente ed in breve tutto il terreno ridiventa bianco, dolcemente ondulato come un campo di talpe sotto il quale un centinaio di uomini si vorranno snalitare la fatica e recuperare energie per il domani.

Tra valle e valle, nelle scatoie e nei grida ancora; i piccoli posti, le squadre di soccorso, il personale dei controlli ridiscendono carichi alle basi. Al risveglio, la più grossa preoccupazione è quella degli sci. Qualcuno ha addirittura dormito sopra non trovarli, al mattino, incrociati e ghiacciati. Quella di oggi sarà una vera e propria gara di fondo e lo sci sarà l'unico più prezioso.

I misteri della sciologia, discussi nella circola ristretta di ogni squadra, vengono sussurrati dagli esperti che fustano l'altipiano nevoso decidono complicate alchimie nell'incertezza d'una giornata che si profila quanto mai instabile. Dai fornelli da campo l'odore del caffè diffonde un sentore di casa. Qualcuno si ricorda addirittura della toilette mattutina e della passata sulla faccia grossa manate di neve per un più rapido risveglio.

Appelli, controlli, scandire di tempi e... via nuovamente su per il carco di neve fresca, verso il monte di neve fresca.

Durerà tutta la mattinata il carosello di salite e discese, di avvicinamenti e distacchi prima di arrivare ad una sosta nel pellicino di tiro. Breve respiro, spartoria generale e via nuovamente a rompicollo, in lotta con la neve che non si ferma mai, e che si discioglie in un tempo di minuti.

All'arrivo, filo generale, suon di fante, applausi di pubblico, Cornetti valentini in agitazione scandinavo i tempi, danzi i distacchi, consultano i tabelloni delle penalità, scrutano l'andamento di nuovi arrivi, soppesano od delusi, fucile l'ultima pattuglia non ha finito il traguardo.

Ma non è tutto. Una squadra di soccorso montata su sci guida faticosamente la discesa una barchetta da neve con un infortunato raccolto sul terreno ripido e nevicato.

Intanto riprende a nevicare. Rino Cazzoli



Bivacco alpino

che per collaudare l'efficienza dei cuori e della rispettiva sfera di responsabilità e, attraverso i numerosi servizi, la convergenza al vertice di un comando, di ogni apparato prestamento organizzativo per consentire il rapido ed efficace intervento in ogni situazione unanemente prevedibile.

E' tale aspetto che, quest'anno, un raid scistico della Brigata « Cadore », nelle condizioni ambientali particolarmente difficili hanno proprio messo in risalto ponendo sul banco di prova della nuova produzione ciclica (intende i contingenti alle armi) non soltanto gli elementi di punta, le pattuglie lanciate nel raid, ma anche un complesso dei servizi costretti ad operare nelle condizioni più avverse per un sicuro, efficace e controllato appoggio al movimento delle varie stes.

Mi avevano detto che il primo scio avrebbe indetato le cime del Sella col caratteristico rosso fuoco delle cime dolomitiche, ancora il buio incombeva nella valle ed io mi ero proposto di non perdere tale spettacolo che unora di più non stellata pronosticava sicuro.

Altocantamento un agitato di una starnatura di motori, un incrociarsi di ordini. Il cambiamento improvviso del tempo aveva complicato il problema e bisognava adeguarsi, sul tamburo, la complessa macchina organizzativa, sul filo della quale le pattuglie si dovevano muovere ugualmente per il loro raid.

Svolgendo silenziosamente la neve come se quell'agitarsi non le riguardasse,

Il 1° Campionato nazionale militare di biathlon sulle nevi di La Thuile

La Thuile, 3 febbraio 1966. Nell'incantevole conca di La Thuile, tutto il campionato nazionale militare di biathlon. Non è stata la prova generale di future gare, ma una competizione, stata una « prima » una gran prova che ha avuto un duplice significato: la prima è la corale. Il merito della perfetta riuscita va all'improbabile organizzazione della Scuola Militare Alpina, all'impegno agonistico dei concorrenti, al numero pubblico sceso ad ammirare, quasi sbalordito, le meraviglie attrazzate, che gli alpini hanno costruito ed impiantato a tempo di marcia: tribune, panchine, tabelloni, tende, costruzioni in neve e tutto quanto poteva servire per rendere capillarmente funzionale l'organizzazione.

Quattro ore di incantamento e di applausi, elargiti generosamente a tutti i protagonisti.

— alla fanfara della Brigata Alpina Tauernense che ha reso edivato, solenne l'ambasciatura suonando l'Inno Nazionale, le marce di Corpo dei Carabinieri, dell'Esplorato, della Finanza e della Pubblica Sicurezza;

— alla concisa ed efficace allocazione del Gen. Stefanini, Comandante della Scuola Militare Alpina;

— agli atleti tutti: alla partenza, all'arrivo e alle comunicazioni effettuate dallo speaker dei risultati; — all'atleta che ha tagliato il traguardo per ultimo perché, rotto uno sci, ha effettuato un lungo tratto del percorso con un sci solo; — al Gen. Sessich, vice comandante della Regione Militare Nord-Ovest, che ha consegnato i premi agli atleti e ha chiuso la manifestazione con parole impegnative in nome dello spirito olimpico che, quanto è necessario, sa dare al suo silenzio lavoro forma spettacolare.

La cronaca, alle ore 9 ha inizio la cerimonia di apertura del Campionato con la rassegna da parte del Vice Comandante della Regione Militare Nord-Ovest, del picchetto d'onore e delle rappresentanze schierate in nell'ordine: Valdosiana, Ugn. Gen. il Gen. G. Valdosiana, Ugn. Gen. G. Valdosiana, il Col. del C.G. Valdosiana, il Ten. Col. della G.F. De Angeli.

Subito dopo ha luogo l'Alzabandiera. I concorrenti sono suddivisi in due categorie: A e B. Per la categoria A concorrono gli atleti dei Gruppi Sportivi dei Carabinieri, dell'Esplorato, della Guardia di Finanza, della Pubblica Sicurezza, tutti atleti qualificati in campo nazionale. In tutto ventiquattro sciatori, sei per ogni rappresentativa. Per la categoria B concorrono per le più esordienti, quattro atleti di ogni rappresentativa, che sono stati selezionati tra i migliori sciatori delle Cinque Brigate

Capno Ernesto Calazza

La categoria A: 1. Vieri Franco (Guardia P.S.) tempo del percorso 1.27'30"; 2. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.29'01"; 3. Varesco (Guardia P.S.) 1.29'01"; 4. Brumod Ivo (Esplorato) 1.30'24"; 5. Brumod Ivo (Esplorato) 1.30'24"; 6. Brumod Ivo (Esplorato) 1.31'53"; 7. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 8. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 9. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 10. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 11. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 12. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 13. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 14. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 15. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 16. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 17. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 18. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 19. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 20. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 21. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 22. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 23. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 24. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 25. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 26. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 27. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 28. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 29. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 30. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 31. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 32. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 33. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 34. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 35. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 36. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 37. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 38. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 39. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 40. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 41. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 42. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 43. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 44. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 45. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 46. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 47. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 48. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 49. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 50. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 51. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 52. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 53. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 54. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 55. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 56. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 57. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 58. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 59. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 60. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 61. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 62. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 63. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 64. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 65. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 66. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 67. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 68. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 69. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 70. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 71. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 72. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 73. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 74. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 75. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 76. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 77. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 78. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 79. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 80. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 81. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 82. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 83. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 84. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 85. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 86. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 87. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 88. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 89. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 90. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 91. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 92. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 93. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 94. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 95. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 96. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 97. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 98. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 99. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 100. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 101. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 102. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 103. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 104. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 105. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 106. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 107. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 108. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 109. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 110. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 111. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 112. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 113. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 114. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 115. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 116. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 117. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 118. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 119. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 120. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 121. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 122. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 123. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 124. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 125. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 126. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 127. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 128. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 129. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 130. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 131. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 132. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 133. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 134. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 135. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 136. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 137. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 138. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 139. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 140. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 141. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 142. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 143. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 144. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 145. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 146. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 147. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 148. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 149. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 150. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 151. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 152. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 153. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 154. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 155. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 156. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 157. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 158. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 159. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 160. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 161. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 162. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 163. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 164. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 165. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 166. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 167. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 168. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 169. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 170. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 171. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 172. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 173. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 174. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 175. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 176. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 177. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 178. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 179. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 180. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 181. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 182. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 183. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 184. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 185. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 186. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 187. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 188. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 189. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 190. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 191. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 192. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 193. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 194. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 195. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 196. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 197. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 198. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 199. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 200. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 201. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 202. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 203. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 204. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 205. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 206. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 207. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 208. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 209. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 210. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 211. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 212. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 213. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 214. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 215. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 216. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 217. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 218. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 219. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 220. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 221. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 222. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 223. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 224. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 225. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 226. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 227. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 228. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 229. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 230. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 231. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 232. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 233. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 234. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 235. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 236. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 237. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 238. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 239. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 240. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 241. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 242. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 243. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 244. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 245. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 246. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 247. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 248. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 249. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 250. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 251. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 252. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 253. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 254. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 255. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 256. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 257. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 258. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 259. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 260. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 261. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 262. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 263. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 264. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 265. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 266. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 267. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 268. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 269. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 270. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 271. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 272. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 273. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 274. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 275. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 276. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 277. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 278. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 279. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 280. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 281. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 282. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 283. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 284. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 285. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 286. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 287. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 288. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 289. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 290. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 291. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 292. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 293. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 294. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 295. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 296. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 297. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 298. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 299. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 300. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 301. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 302. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 303. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 304. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 305. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 306. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 307. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 308. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 309. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 310. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 311. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 312. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 313. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 314. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 315. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 316. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 317. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 318. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 319. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 320. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 321. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 322. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 323. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 324. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 325. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 326. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 327. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 328. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 329. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 330. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 331. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 332. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 333. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 334. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 335. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 336. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 337. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 338. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 339. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 340. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 341. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 342. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 343. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 344. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 345. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 346. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 347. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 348. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 349. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 350. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 351. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 352. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 353. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 354. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 355. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 356. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 357. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 358. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 359. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 360. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 361. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 362. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 363. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 364. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 365. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 366. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 367. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 368. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 369. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 370. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 371. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 372. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 373. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 374. S. Varesco (Guardia P.S.) 1.31'53"; 375



DALLE SEZIONI ALL'ESTERO

SOMALIA

BILANCIO DI UN ANNO

Mogadiscio 31 dicembre 1965
A suo tempo demmo notizia su questa colonia dell'avvicinata costituzione della Sezione A.N.A. «Somalia» a Mogadiscio. La cerimonia ufficiale della costituzione ebbe luogo il 4 novembre 1965.

La Sezione sorta dalla comune volontà di un robusto gruppo di alpini che, restandosi in terra africana, nelle regioni di Atalia, decise di trapiantarvi la nostra Associazione, si da far rivivere fra essi quello spirito di solidarietà alpina che, quasi miracolosamente si rinnova in Patria, ormai da tanti anni, allorché ci si riunisce liberamente per ritorare col pensiero e col cuore ai bei giorni della vita militare trascorsa fra le Alpi o sui vari campi di battaglia.

Il 4 novembre 1965, a un anno dalla sua costituzione, la Sezione ha festeggiato il suo primo compleanno. In un clima di reciproca soddisfazione, anche se le circostanze non hanno consentito di dare all'evento un particolare rilievo, si sono riuniti all'Ambasciata d'Italia, offerto dal nostro Addetto Militare, Col. Alp. La Vergnola, si sono riuniti i componenti della Sezione, il Presidente, Professore Guido Böhm, si è rallegrato con i presenti per il felice compimento della prima ripresa completa in Somalia.

Molto grato al Ragliatore Barolotto in tale giorno ha voluto farci giungere con un affettuoso telegramma il saluto augurale e memorabile della Sezione «Alto Adige», madrina della nostra.

Adunata a Merca

A parte le riunioni del Consiglio di Sezione, che assumono ormai il carattere di incontri fra vecchi amici, la Sezione si è radunata per la prima volta il 20 gennaio scorso a Merca, una caratteristica cittadina somala a un centinaio di chilometri a sud di Mogadiscio, ove gli alpini che rievocano alla zona di provenienza, hanno fatto il consueto prodigio organizzativo.

REGGIMENTO ARTIGLIERIA ALPINA

Gruppi Pinerolo - Val Po - Mondovì - Val Tanaro

In occasione del Raduno Nazionale alla Spezia, è stato predisposto, con la collaborazione del Magg. Corrado Penna, vecchio Comandante della Sezione Pinerolo, il Presidente della Sezione A.N.A. della Spezia, appuntamento per il giorno 29 gennaio 1966, nei locali dell'Albergo Riformatori, Concorso di Vittorio Veneto 99, nei pressi della Stazione Ferroviaria.

Se un lutto o felice ritrovarsi è avvenuto occasione di

Elettromercato della casa

Per quanto alla comunicazione pubblica su nostro scorso servizio giornale, sono pervenute numerose ricevute di vaglia spedita ai nostri Soci alla organizzazione Elettromercato della casa, Via Marghera 29, Milano, in attesa della pubblicazione pubblicitaria comparsa in ultima pagina sui n. 11 - 1965 de «L'Alpino».

REGGIMENTO ARTIGLIERIA ALPINA

Gruppi Pinerolo - Val Po - Mondovì - Val Tanaro

In occasione del Raduno Nazionale alla Spezia, è stato predisposto, con la collaborazione del Magg. Corrado Penna, vecchio Comandante della Sezione Pinerolo, il Presidente della Sezione A.N.A. della Spezia, appuntamento per il giorno 29 gennaio 1966, nei locali dell'Albergo Riformatori, Concorso di Vittorio Veneto 99, nei pressi della Stazione Ferroviaria.

Se un lutto o felice ritrovarsi è avvenuto occasione di

Elettromercato della casa

Per quanto alla comunicazione pubblica su nostro scorso servizio giornale, sono pervenute numerose ricevute di vaglia spedita ai nostri Soci alla organizzazione Elettromercato della casa, Via Marghera 29, Milano, in attesa della pubblicazione pubblicitaria comparsa in ultima pagina sui n. 11 - 1965 de «L'Alpino».

Riunione al Villaggio Duca degli Abruzzi

Partecipò quella riunione già regolarmente programmata, per ragioni varie, ma tutte giustificatissime, è stata rimandata. Non poteva, però, passare inosservito il periodo di Ferragosto sicché il 15 tutti indomani si sono ritrovati al Villaggio Duca degli Abruzzi, che conta 90 chilometri a nord di Mogadiscio, per rinnovare l'omaggio di tutta la Sezione riunita alla memoria del Grande Pioniero Italiano, «Egli, qui sepolto, simboleggia oltre che la sua opera e il suo sacrificio, anche quelli di molti nostri italiani, che hanno aperto le vie di civiltà e di progresso in questa terra, tuttora testimone della operosità del nostro lavoro.

Dopo una Messa celebrata nella Cappella della Missione, convocati si sono recati a deporre una corona di fiori sulla tomba che racchiude i resti mortali del Duca. Ricordati che il Duca, già condannato per una gravissima malattia, volse ritornare in Somalia per chiudere la propria giornata terrena ed essere, appunto, esempio luminoso di un periodo storico che vide cimerarsi un nutrito gruppo di italiani nelle esplorazioni africane e di altri Paesi.

L'incendio della comitiva sotto il viale di combricelle che adduce alla Tomba, il mitico testimone della operosità del nostro lavoro.

Il 17 maggio gli alpini della Sezione si raccolgono idealmente in un clima di reciproca soddisfazione, anche se le circostanze non hanno consentito di dare all'evento un particolare rilievo, si sono riuniti all'Ambasciata d'Italia, offerto dal nostro Addetto Militare, Col. Alp. La Vergnola, si sono riuniti i componenti della Sezione, il Presidente, Professore Guido Böhm, si è rallegrato con i presenti per il felice compimento della prima ripresa completa in Somalia.

Adunata Nazionale di Trieste

Non a caso ho detto che in tale occasione la Sezione si raccoglie idealmente all'ombra del suo Vessillo, perché questo, qualche giorno prima, era stato affidato ai capi alpini Marcano e Bassi, col compito di essere presente a Trieste alla grande adunata nazionale. Ed essi, fedeli come sempre, si sono recati in città, non mancavano all'appuntamento e sfilavano per le vie di Trieste con le altre Sezioni, con il loro vessillo, così l'ambitissima aspirazione di tutti gli alpini residenti in Somalia e nei Paesi vicini, che fanno parte della Sezione, di affiancarsi a dette Sezioni.

Saltii alpini da tutto fuore e Cav. Nicola Freda

Facilitazione libraria per i lettori de "L'Alpino"



Dopo l'eccezionale successo della «Squadra di Stoppa» di Emilio De Martino, trasmesso due volte in 15 minuti sulla TV dei ragazzi, l'editrice ADIEMME di Milano ha lanciato in edizione popolare del volume, a 100 lire, che affianca l'edizione di lusso (giugno 1966) e la continuazione della rivista, intitolata in volume popolare, a 100 lire e che è intitolata «La rivista della squadra di stoppa». Usata infine, in autunno, il terzo e l'ultimo libro della serie, il «Gioco della squadra di stoppa».

Autore di commedie e di riviste di cronaca - scritte per Dina Galli e per Wanda Orlini - Emilio De Martino ha infine dato alle stampe decine di volumi suddivisi in ricami, racconti e opere per ragazzi. Il successo più rilevante l'ha proprio ottenuto nel settore dei giovani, per i quali, anche in realtà, nutiva una affettuosa, paterna predilezione. Come giornalista viaggiò per circa 40 anni in tutto il mondo, inessauto e folto, per raccontare agli appassionati di sport ciò che vedeva. Capo del servizio sportivi del Corriere della Sera e iniziatore della pagina sportiva sui quotidiani politici, direttore della Gazzetta dello Sport, dello Sport e dello Sport Illustrato, in seguito, Emilio De Martino scrisse su tutti i maggiori quotidiani italiani e compendò abitualmente gli avvenimenti agonistici dai microfoni della Radio e dal video della T.V. In Televisione guidò per due anni la più popolare trasmissione sportiva, «La posta degli sportivi» che è stata l'antesignana dell'attuale Domenica Sportiva, per l'impostazione che consentiva parzialmente un dialogo con il pubblico.

Per gli anni alpini, l'editrice ADIEMME di Milano, come sempre, si mette a disposizione i due volumi, «La squadra di stoppa» e «La rivista della squadra di stoppa», nell'edizione speciale a 1000 lire, con il consueto sconto del 35%, cioè a lire 650 per il volume «La squadra di stoppa» e a lire 650 per il volume «La rivista della squadra di stoppa».

Per ottenere il volume basta scrivere all'Editrice ADIEMME di Milano, Corso Sempione, 8 o effettuare l'ordine, versando su c/c postale N. 3/33444 o infine richiedendo a «L'ALPINO», che provvederà ad inoltrare le domande all'ADIEMME.

Facilitazione libraria per i lettori de "L'Alpino"



Autore di commedie e di riviste di cronaca - scritte per Dina Galli e per Wanda Orlini - Emilio De Martino ha infine dato alle stampe decine di volumi suddivisi in ricami, racconti e opere per ragazzi. Il successo più rilevante l'ha proprio ottenuto nel settore dei giovani, per i quali, anche in realtà, nutiva una affettuosa, paterna predilezione. Come giornalista viaggiò per circa 40 anni in tutto il mondo, inessauto e folto, per raccontare agli appassionati di sport ciò che vedeva. Capo del servizio sportivi del Corriere della Sera e iniziatore della pagina sportiva sui quotidiani politici, direttore della Gazzetta dello Sport, dello Sport e dello Sport Illustrato, in seguito, Emilio De Martino scrisse su tutti i maggiori quotidiani italiani e compendò abitualmente gli avvenimenti agonistici dai microfoni della Radio e dal video della T.V. In Televisione guidò per due anni la più popolare trasmissione sportiva, «La posta degli sportivi» che è stata l'antesignana dell'attuale Domenica Sportiva, per l'impostazione che consentiva parzialmente un dialogo con il pubblico.

Per gli anni alpini, l'editrice ADIEMME di Milano, come sempre, si mette a disposizione i due volumi, «La squadra di stoppa» e «La rivista della squadra di stoppa», nell'edizione speciale a 1000 lire, con il consueto sconto del 35%, cioè a lire 650 per il volume «La squadra di stoppa» e a lire 650 per il volume «La rivista della squadra di stoppa».

Per ottenere il volume basta scrivere all'Editrice ADIEMME di Milano, Corso Sempione, 8 o effettuare l'ordine, versando su c/c postale N. 3/33444 o infine richiedendo a «L'ALPINO», che provvederà ad inoltrare le domande all'ADIEMME.

Per gli anni alpini, l'editrice ADIEMME di Milano, come sempre, si mette a disposizione i due volumi, «La squadra di stoppa» e «La rivista della squadra di stoppa», nell'edizione speciale a 1000 lire, con il consueto sconto del 35%, cioè a lire 650 per il volume «La squadra di stoppa» e a lire 650 per il volume «La rivista della squadra di stoppa».

Facilitazione libraria per i lettori de "L'Alpino"

DALLE SEZIONI IN ITALIA

Abruzzi

PASSAGGIO DI COMANDO

Al B.A.R. - JULIA

Austerà e commovente parata in cui il vecchio comandante Ten. Col. Gherardo Gausch, trasferito a Torino, ha ceduto il comando al Ten. Col. Enrico Bonetti, proveniente da Cravio. Il Consiglio Sezione ha festeggiato con una cena intima i due comandanti che seguiranno a Cravio, in loro onore, una bicchierata nella Sala Blu per la messa ed un cocktail al Circolo Aquilano per le signore.

A LATTINA

In occasione della inaugurazione del monumento ai caduti alla presenza del Ministro Andreotti ha avuto luogo anche un raduno alpino per iniziativa della Sezione A.N.A. Parteciparono ufficiali della nostra Sezione corralmente ospitati dal benemerito Presidente ing. Aldo Zanetti.

Belluno

Ponte nelle Alpi: un Gruppo esemplare

È toccato quest'anno alla frazione del Gruppo, ha detto il direttore l'annuale raduno degli Alpini in congedo di Ponte nelle Alpi che, per simpatia consentita, viene di anno in anno organizzato a turno nelle numerose frazioni del vasto Comarca.

Quello dell'A.N.A. di Ponte nelle Alpi è una dei Gruppi più nutriti della Provincia e l'ultimo, conta ben 324 soci e l'ultimo, come si è dimostrato, sembra generale ha fatto vibrare potentemente, nel silenzio condurre in cui erano fondate le opere di ordine e di cristallina giustizia.

«Attraverso la nostra Associazione - ha concluso il Capogruppo nella sua relazione - è così naturale che, per un indubbio, la più ammirata delle famiglie, noi teniamo vivo l'amore di ordine e pace, quel prezioso patrimonio ereditato dal sacrificio e di gloria che gli Alpini e gli Artiglieri di Montagna hanno sempre difeso.

«Per gli anni alpini, l'editrice ADIEMME di Milano, come sempre, si mette a disposizione i due volumi, «La squadra di stoppa» e «La rivista della squadra di stoppa», nell'edizione speciale a 1000 lire, con il consueto sconto del 35%, cioè a lire 650 per il volume «La squadra di stoppa» e a lire 650 per il volume «La rivista della squadra di stoppa».

«Per gli anni alpini, l'editrice ADIEMME di Milano, come sempre, si mette a disposizione i due volumi, «La squadra di stoppa» e «La rivista della squadra di stoppa», nell'edizione speciale a 1000 lire, con il consueto sconto del 35%, cioè a lire 650 per il volume «La squadra di stoppa» e a lire 650 per il volume «La rivista della squadra di stoppa».

Facilitazione libraria per i lettori de "L'Alpino"

ANAGRAFE ALPINA

LUTTI

Dopo lunga, penosa malattia è deceduto il socio Giuseppe Nanni, nel Tempio Civico, cremato di oltre millelire per la famiglia. Il socio Nanni è stato commemorato l'anniversario dello spionaggio battaglie di Natale. Enrico Bonetti, proveniente da Cravio, in loro onore, una bicchierata nella Sala Blu per la messa ed un cocktail al Circolo Aquilano per le signore.

«Attraverso la nostra Associazione - ha concluso il Capogruppo nella sua relazione - è così naturale che, per un indubbio, la più ammirata delle famiglie, noi teniamo vivo l'amore di ordine e pace, quel prezioso patrimonio ereditato dal sacrificio e di gloria che gli Alpini e gli Artiglieri di Montagna hanno sempre difeso.

«Per gli anni alpini, l'editrice ADIEMME di Milano, come sempre, si mette a disposizione i due volumi, «La squadra di stoppa» e «La rivista della squadra di stoppa», nell'edizione speciale a 1000 lire, con il consueto sconto del 35%, cioè a lire 650 per il volume «La squadra di stoppa» e a lire 650 per il volume «La rivista della squadra di stoppa».

«Per gli anni alpini, l'editrice ADIEMME di Milano, come sempre, si mette a disposizione i due volumi, «La squadra di stoppa» e «La rivista della squadra di stoppa», nell'edizione speciale a 1000 lire, con il consueto sconto del 35%, cioè a lire 650 per il volume «La squadra di stoppa» e a lire 650 per il volume «La rivista della squadra di stoppa».

Facilitazione libraria per i lettori de "L'Alpino"

Facilitazione libraria per i lettori de "L'ALPINO"